

DSEAI, DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI, AMERICANI ED INTERCULTURALI – CEMAS, CENTRO DI RICERCA “COOPERAZIONE CON L’EURASIA, IL MEDITERRANEO, L’AFRICA SUB-SAHARIANA”

CONFRONTARSI CON IL PASSATO
A 30 ANNI DALLA FINE DELLA GUERRA FREDDA IN UNGHERIA

SEMINARIO DI STUDI INTERDISCIPLINARI DI STORIA, LINGUA E LETTERATURA
con la partecipazione straordinaria di Imre Oravecz

Indirizzi di saluto:

14.00-14:30 Prof. **Luigi Marinelli**, Direttore del DSEAI
S.E. **Ádám Zoltán Kovács**, Ambasciatore d’Ungheria a Roma

Coordina: Prof. **Andrea Carteny**, Direttore del CEMAS, Condirettore della Rivista di Studi Ungheresi

Introduzione ai lavori:

14.30-15:00 Prof. **Antonello Folco Biagini**, Emerito di Storia dell’Europa Orientale, Sapienza Università di Roma

Interventi:

15.00-15:30 Prof. **Edit Rózsavölgyi**, Sapienza Università di Roma: *Gli spazi linguistici nell’Ungheria comunista*

15.30-16:00 Pausa caffè e *Flash-mostra sul periodo con fotografie e oggetti dell’epoca*, a cura di **Cinzia Franchi e Elena Dumitru**

16.00-16.30 Prof. **Beatrice Tóttösy**, Università di Firenze: *«Gli anni ‘80 hanno svicolato dal controllo statale». Visioni letterarie nell’Ungheria sulla strada dell’abbattimento del Muro*

16.30-17:30 Prof. **Cinzia Franchi**, Università di Padova, Condirettrice della RSU –
Dott. **Mónika Szilágyi**, Casa Editrice Anfora, Milano: *«I tempi promettenti del cambiamento». Conversazione con Imre Oravecz a 30 anni dalla fine del comunismo in Ungheria*

17.30 – 18:00 *Lettura di poesie di Imre Oravecz*

Rinfresco finale offerto dall’Ambasciata d’Ungheria a Roma

Giovedì 5 dicembre 2019, ore 14.00 – 19.00

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Circonvallazione Tiburtina 4,
Edificio Marco Polo, Il piano, Aula 206

Coordinamento scientifico e organizzativo:

Edit Rózsavölgyi edit.rozsavolgyi@uniroma1.it
Andrea Carteny andrea.carteny@uniroma1.it

Imre Oravecz è uno scrittore tra i più insigni della letteratura ungherese contemporanea, autore di “Settembre 1972”. Nel 1989 il governo comunista gli offrì il prestigioso Premio Attila József che lui rifiutò. Lo stesso anno decise di emigrare negli Stati Uniti da dove fece ritorno in patria nel 1990, diventando consigliere presso la Presidenza dei Ministri nel primo governo eletto democraticamente

Con il patrocinio di: